

4.

Grande attenzione rivolse Innocenzo XII alle cose della Propaganda. Quando si trattavano questioni difficili, quali per esempio i rapporti dei missionari coi vicari apostolici o le rivalità degli interessi portoghesi e francesi nell'Asia orientale, presiedeva egli stesso le sedute della congregazione.¹

Con giustificata soddisfazione il papa poteva volgere lo sguardo alla situazione della Chiesa nell'America centrale e meridionale, ove esisteva non solo una gerarchia su solide basi, ma ove anche si continuava a lavorare per la conversione dei popoli ancora pagani. Di grande importanza per l'avvenire fu il fatto che si riuscì a portare la dottrina di Cristo anche in California. Fu questa l'opera di due coraggiosi gesuiti, del trentino Eusebio Francesco Chini e di Giovanni Maria Salvatierra che incontrarono da parte degli indiani le più grandi difficoltà, senza lasciarsene spaventare.² Non meno spinosa fu la cristianizzazione dei Mojos nella odierna Bolivia, intrapresa dai gesuiti del Perù. Nell'epoca di Innocenzo XII cade anche la divisione della provincia dei gesuiti immensamente estesa nelle regioni di Nuevo Reino e Quito, cosicchè ora sorsero due centri, Bogotà e Quito.³ Fra i missionari gesuiti sul fiume Marañon (fiume delle Amazzoni), si trovavano anche dei padri tedeschi.⁴ A nord di questo fiume il padre Antonio Vieira continuò nel territorio brasiliano il suo grandioso apostolato fino alla sua morte, avvenuta nel 1697.⁵

I missionari incontravano ogni specie di difficoltà. Nel Cile non erano soltanto la durezza e la degenerazione degli indiani che frapponevano ostacoli, ma anche la mala volontà dei funzionari spagnoli. Sulle Filippine era bensì cessata nel 1689 con la morte dell'arcivescovo di Manila, Filippo Pardo, la persecuzione da lui scongiuratamente attuata contro i gesuiti, ma la missione dovette soffrire ancora a lungo per le conseguenze di questo deplorabile episodio.⁶

¹ *Diario*, ed. CAMPELLO IX 84, X 187, 188.

² Vedi ASTRÁIN VI 491 ss.

³ Vedi ivi 584 s. Per venire da Bogotà a Quito occorreva un intero mese.

⁴ Così Enrico Richter e Samuele Fritz; cfr. DURR III 340, n. 2; SOMMERVOGEL III 1003, VI 1834; *Stimmen aus Maria-Laach* I 208 s.

⁵ Cfr. su Vieira Parte I di questo vol. a p. 427; HEIMBUCHER II 216; I. LUCIO DE AZEVEDO, *Cartas do Padre Antonio Vieira*, 3 voll. Coimbra 1925/28. Dello stesso una biografia del Vieira, 2 voll. 1918.

⁶ Cfr. ASTRÁIN VI 771 s., 783 ss.